



COMUNE DI AMATRICE

PROVINCIA DI RIETI

UFFICIO DEL SINDACO



Comune di Amatrice

Partenza

Prot. N. 0016381 del 13-10-2020
Ufficio S.2 - LAVORI PRIVATI CONNESSI ALLA RIC

Reg. n° _____

ORDINANZA N. 106 DEL 13/10/2020

OGGETTO:	ORDINANZA DI INAGIBILITÀ, SGOMBERO E INTERDIZIONE DI EDIFICIO A SEGUITO DI VALUTAZIONE MEDIANTE SCHEDA AEDES
	UBICAZIONE IMMOBILE: COMUNE DI AMATRICE – FRAZIONE PASCIANO IDENTIFICATIVI CATASTALI: FG. 23 P.LLA 35
	AGGREGATO AEDES n.: 00743
	ID 5028

IL SINDACO

CONSIDERATO che i territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche, e Umbria sono stati colpiti il giorno 24 agosto 2016 alle ore 3,36 circa da un terremoto di magnitudo 6.0 della scala Richter e da successive scosse di forte intensità, che hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone e per la sicurezza dei beni pubblici e privati;

ATTESO che il terremoto del 30 ottobre 2016 e quello del 18 gennaio 2017 hanno prodotto ingenti nuovi crolli ed interruzioni della viabilità su tutte le strade che raggiungono Amatrice, lasciando le vie di comunicazione ingombre da macerie e detriti in numerosi punti ed isolando alcune popolate frazioni;

TENUTO CONTO che tali fenomeni sismici hanno provocato la perdita di vite umane, nonché numerosi feriti, dispersi e sfollati e gravi danneggiamenti alle infrastrutture viarie, ad edifici pubblici e privati, alla rete dei servizi essenziali ed alle attività economiche;

VISTI i Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 agosto 2016 con i quali è stato dichiarato l'eccezionale rischio di compromissione di interessi primari in relazione all'evento sismico del 24 agosto 2016;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri del 25 agosto 2016 con la quale è stato dichiarato, fino al centottantesimo giorno dalla data dello stesso provvedimento, lo stato di emergenza in conseguenza all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo in data 24 agosto 2016;

RICHIAMATA l'Ordinanza n.1 del 24.08.2016 con la quale veniva dichiarato inagibile, stanti i danni sopra citati, l'intero patrimonio edilizio del territorio comunale;

RICHIAMATA l'Ordinanza n. 30 del 01.09.2016 d'interdizione delle zone rosse dei centri storici e degli abitati del Capoluogo e delle Frazioni;

RICHIAMATA l'Ordinanza n. 34 del 03.09.2016 di rettifica dell'Ordinanza n.1 del 24.08.2016, con la quale si dava atto *"..... che sono utilizzabili gli edifici per cui, a seguito di adeguata valutazione tecnica, sia dichiarata l'agibilità da una figura tecnica con le necessarie competenze a abilitazioni, attraverso perizia asseverata, giurata o scheda AEDES consegnata al protocollo del Comune"*, *".....che l'agibilità avrà inizio al momento di consegna della necessaria documentazione al protocollo del Comune"*;

VISTO il Decreto legge n. 189 del 17 ottobre 2016 recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto 2016;

VISTA l'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile 26 agosto 2016, n. 388 recante *"Primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016"*;

VISTE le ordinanze del Capo del Dipartimento della protezione civile del 28 agosto 2016, n. 389; del 1 settembre 2016, n. 391; del 6 settembre 2016, n. 392; del 13 settembre, n. 393; del 19 settembre 2016, n. 394; del 23 settembre 2016, n. 396; del 10 ottobre 2016, n. 399; del 31 ottobre 2016, n. 400; del 10 novembre 2016, n. 405; del 12 novembre 2016, n. 406; del 15 novembre 2016, n. 408; del 19 novembre 2016, n. 414, del 21 novembre 2016, n. 415; del 29 novembre 2016 n. 418; del 16 dicembre 2016 n. 422; del 20 dicembre 2016 n. 427; dell'11 gennaio 2017, n. 431; del 22 gennaio 2017, n. 436; del 16 febbraio 2017, n. 438, recanti ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti ai richiamati eventi sismici;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri del 27 ottobre 2016, recante l'estensione degli effetti della dichiarazione dello stato di emergenza adottata con la delibera del 25 agosto 2016 in conseguenza degli ulteriori eccezionali eventi sismici che il giorno 26 ottobre 2016 hanno colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo";

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri del 31 ottobre 2016, recante l'estensione degli effetti della dichiarazione dello stato di emergenza adottata con la delibera del 25 agosto 2016 in conseguenza degli ulteriori eccezionali eventi sismici che il giorno 30 ottobre 2016 hanno colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo;

VISTO il decreto-legge 11 novembre 2016, n. 205, recante *"Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni e dei territori interessati dagli eventi sismici del 2016"*;

VISTO il decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8, recante *"Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017"*;

VISTA La Legge 03/08/2017 n. 123, art. 16-sexies. (Disposizioni urgenti per il proseguimento delle attività emergenziali nelle aree del centro Italia colpite dal sisma e per l'efficacia delle attività di protezione civile) a tenore della quale *"In considerazione della complessità della situazione determinatasi a seguito del susseguirsi di eventi sismici di forte intensità, in deroga a quanto previsto dall'articolo 5, comma 1-bis, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, la durata dello stato di emergenza dichiarato con deliberazione del Consiglio dei ministri del 25 agosto 2016, successivamente esteso in relazione ai successivi eventi, con deliberazione, rispettivamente, del 27 e del 31 ottobre 2016 e del 20 gennaio 2017, è prorogata fino al 28 febbraio 2018. Lo stato di emergenza di cui al primo periodo può essere prorogato con deliberazione del Consiglio dei ministri per un periodo massimo ulteriore di centottanta giorni"*;

COMPARATI i diritti e gli interessi individuabili nella fattispecie, ritenendo assolutamente prevalente la salvaguardia dell'incolumità pubblica;

PRESO ATTO della pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di Amatrice reg. n. 592 del 22/05/2017 degli esiti di agibilità pervenuti dalla Di.Coma.C. composto da n.3 tabelle come di seguito elencate:

Tabella 1: esiti delle verifiche effettuate nel periodo 24 agosto-30 ottobre 2016.

Tabella 2: esiti delle verifiche effettuate nel periodo successivo al 30 ottobre 2016 (Solo per alcuni edifici si tratta della prima verifica);

Tabella 3: esiti delle verifiche effettuate nel periodo successivo al 18 gennaio 2017 (Solo per alcuni edifici si tratta della prima verifica);

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri del 22 febbraio 2018, che ai sensi dell'articolo 16-sexies, comma 2, del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito in legge 3 agosto 2017, n.123, ha prorogato di ulteriori 180 giorni la durata dello stato di emergenza dichiarato con deliberazione del Consiglio dei ministri del 25 agosto 2016, e successivamente esteso in relazione ai successivi eventi, con deliberazioni del 27 e del 31 ottobre 2016 e del 20 gennaio 2017;

VISTO l'esito della verifica di danno ed agibilità realizzata attraverso la compilazione delle Schede AeDES per il rilevamento dei danni, pronto intervento ed agibilità per edifici ordinari nell'emergenza post-sismica, ai sensi del DPCM del 5 maggio 2011 (GU n. 113, supplemento Ordinario n. 123 del 17 maggio 2011), aggiornato con il DPCM dell'8 luglio 2014 (GU n. 243 del 18 ottobre

2014) che, allegate al presente provvedimento, ne costituiscono sua parte integrante e sostanziale, dalla quale si rileva, l'immobile in oggetto:

Id. scheda: 82513	Squadra AeDES: 1859	Scheda n. 3	Data sopralluogo 28/02/2017
N° Aggregato: 00743		Fg. 23 P.IIa 35	Edificio 1
Esito Aedes: “B”-“F” - Edificio Temporaneamente INAGIBILE con RISCHIO ESTERNO			

sull'immobile sito in **AMATRICE (RI) – FRAZIONE PASCIANO**, identificato al Catasto Fabbricati al Foglio 23 P.IIIa 35 intestato catastalmente a:

- **TOSCANI ROBERTO** nato ad ROMA il 17/02/1965, C.F. TSCRRT65B17H501J;

PRESO ATTO dell'Istruttoria Tecnica redatta dal Responsabile ad Interim dell'Ufficio Ricostruzione Privata Sisma Dott. Massimo Bufacchi **prot. int. n. 120 del 12/10/2020** con la quale si propone l'emissione dell'ordinanza di inagibilità relativamente all'immobile identificato al Catasto Fabbricati al Foglio **23 P.IIIa 35**;

VALUTATO che la situazione rilevata può compromettere l'incolumità delle persone ed è quindi indispensabile adottare provvedimenti contingibili ed urgenti ai fine di salvaguardare l'incolumità delle stesse;

RITENUTO necessario, ai fini della tutela della pubblica e privata incolumità inibire l'accesso e qualsiasi utilizzo, anche occasionale, degli edifici che presentano lesioni strutturali, fatta eccezione per i tecnici e gli Addetti incaricati;

ATTESO che stante l'urgenza manifestata, qualsiasi indugio nel provvedere a quanto sopra potrebbe mettere in serio pericolo l'incolumità pubblica e privata;

VISTO l'art 15 della Legge 24 Febbraio 1992 n. 225 e s.m.i.;

VISTO l'art. 108 lettera C del Decreto Legislativo 31 Marzo 1998, n. 112;

VISTI gli artt. 50 e 54 del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n. 267;

DICHIARA

l'immobile sito in **AMATRICE (RI) – FRAZIONE PASCIANO**, identificato al Catasto Fabbricati al Foglio 23 p.IIIa 35: **INAGIBILE** (Id. scheda AEDES: **82513**, n° Aggregato: **00743** – esito: **"B"- "F" - "Temporaneamente INAGIBILE con RISCHIO ESTERNO"**).

e pertanto

ORDINA

al Sig.:

- **TOSCANI ROBERTO** nato ad ROMA il 17/02/1965, C.F. TSCRRT65B17H501J;

1 - lo sgombero, il divieto di accesso e di utilizzo di detto immobile all'intestatario catastale/proprietario e a chi, a qualunque titolo, occupi l'edificio in questione, nonché a chiunque altro vi possa accedere; fatta eccezione per il personale espressamente autorizzato ad effettuare ulteriori verifiche tecniche qualora comunque sussistano condizioni di sicurezza ed ai soggetti incaricati delle riparazioni/messa in sicurezza degli stessi;

2 - che le presenti disposizioni continuino ad avere applicazione sino all'avvenuta esecuzione di tutte le opere necessarie per rendere agibile l'immobile ora dichiarato inagibile. Tali opere dovranno essere eseguite in ottemperanza alle normative vigenti e ad ultimazione delle stesse dovrà essere richiesta la revoca della presente ordinanza di inagibilità.

Si avverte che, in caso di inottemperanza, verranno adottati tutti i provvedimenti previsti dalla legge, senza pregiudizio per l'azione penale.

La violazione della presente ordinanza costituisce reato ai sensi dell'art. 650 del C.P.

DISPONE

1. di notificare la presente ordinanza, unitamente alle schede Aedes sopracitate che allegata al presente provvedimento ne costituisce sua parte integrante e sostanziale, al Sig.:

- **TOSCANI ROBERTO** nato ad ROMA il 17/02/1965, C.F. TSCRRT65B17H501J;

il cui recapito è individuato nell'allegato A) alla presente ordinanza;

2. Che copia della presente ordinanza sia trasmessa:

- al Responsabile Albo Pretorio del Comune perché ne curi l'affissione all'Albo Pretorio;
- al Comando di P.M. del Comune di Amatrice perché ne curi la notifica;

Che copia della presente ordinanza sia trasmessa:

- alla Prefettura di Rieti (Piazza Cesare Battisti 10 - 02100 Rieti);
- alla Regione Lazio – USR (Ufficio Speciale Ricostruzione Lazio – Rieti).

RENDE NOTO

Che contro la presente è ammissibile:

- ricorso al T.A.R. della Regione Lazio entro 60 gg., ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Ai sensi degli artt.7 e segg. della L. 241/90 e s.m.i., viene individuato quale Responsabile del procedimento l'Arch. Claudia Tozzi, Responsabile del Settore II - Ufficio Ricostruzione Privata Sisma del Comune di Amatrice contattabile al numero 0746 8308252. Gli atti inerenti al procedimento stesso sono disponibili presso il Comune di Amatrice.



IL SINDACO

Dott. Antonio Fontanella

NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA ADES 07/2013

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani interrati, etc..

La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite emmerando le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (□) indica la possibilità di multicatena; in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle () si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio

Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.

IDENTIFICATIVO SUPRALUOGO

La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO

L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'esplicitamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo unico, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente lo contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati strati e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale. Possibile errore: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (interno, estremità, angolo). Denominazione canonica e precisa: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di un o più dei proprietari se privato (es.: Condominio Verde, Rossi Mario). Eventuale Specificare se trattasi di coordinate piano NFZ (I.T.M., metri) o geografiche Lat./Long. (gradi), il Fuso (32, 33, 34), il Datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in alto.

Sezione 2 - Descrizione edificio

N° piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dello spiccato di fondazioni incluso quello di sottotetto (se esistente e solo se praticabile ossia consistente in un solo efficace). Computare interrati i piani medianamente interrati per più di metà della loro altezza. Accrezza meno di piano: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Sovranne meno di piano: va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Eta (2 reperti): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. Usa (eventuale): indicare i tipi di uso componenti nell'edificio. Un'accezione: l'indicazione "abbandonato" si riferisce al caso di "non utilizzato in cattive condizioni".

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)

Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volta senza catene e muratura in pietra/trame al 1° livello (28) e solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietra/trame al 2° livello (68). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, leganti, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene sovrapposte sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate (operti di c.a., acciaio o legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (muratura-travi) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "mura" (per le miste compilare sia "muratura", nelle colonne G ed G1: c.a. (le altre strutture intelaiate) su muratura

G2: muratura su c.a. (le altre strutture intelaiate)
G3: muratura mista a c.a. (le altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani
H1: muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati
H2: muratura armata o con intonaci armati
H3: muratura con altri o non identificati rinforzi
La compilazione della Rubrica compete solo alle Altre strutture.
Per le strutture intelaiate la temporelatura sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI...
I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macrosismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo NGOT, in particolare si farà riferimento alla somma delle deviazioni riportate di seguito, magnitudini (definiti) sono riportati nel manuale.
D1: danno lieve: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a cause di cedimenti di elementi non strutturali.
D2-D3: danno medio - grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del collasso parziale di elementi strutturali principali.
D4-D5: danno estremo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portante vicina al limite del collasso parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.
Permanenza in piano: vanno sempre indicati: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di p.l. eseguiti
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ
La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A Valutazione del rischio sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va espresso tenendo conto che:

La valutazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e operativa - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati, in base alle semplici analisi visive ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possano essere utilizzati stando ragionevolmente protetti la vita umana. L'esito A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendano agibile l'edificio); in tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-D. L'esito C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'esito D va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento. L'esito E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito F va usato in multiscelta, nei casi in cui sussistano anche condizioni di rischio estremo.

Una immediata manovra, manuale e pesante evasione: sono da indicare gli effetti del giungla di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicate anche la famiglia e persona da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio. Permanenza in piano: vanno sempre indicate: i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni
Adeguenza alla visita: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.

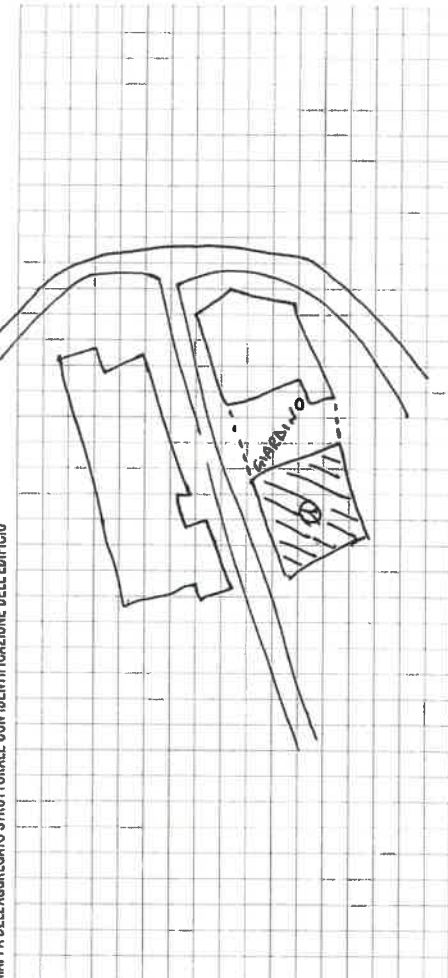
Se una, su più, manovre in pronto intervento, l'ammontare o altro: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia d'insieme dell'edificio deve essere spollata nel riquadro trapezoidale in chiaro e nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare le parti di edificio ingiungibili (testi B, C), i provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'ingiungibilità (testo B) o necessari per la sicurezza esterna (testi C, D, E, F), le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (testo D), le cause di rischio esterno (testo F).

LA SCHEDA VA FIRMATA DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.

SEZIONE 1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICIO

Provincia: RIETI Identificativo Supraluogo: 10283 giorno, mese, anno: 12/02/13
Comune: AMATRICE Squadra: 10283 Scheda n. 003
Frazione/Località: PASCIANO IDENTIFICATIVO EDIFICIO: 10283 Data: 12/02/13
(denominazione Isat) Isat Neg. 112 Isat Prov. 1057 Isat Comune 1002
10283 n° aggregato 10283 n° edificio 1004
Cod. di Località Isat: 1111 Tipo carta: 1111
Saz. di censimento Isat: 1111 n° carta: 1111
Dati catastali: Foglio 10283 Allegato 1111
Particelle: 10283
Posizione edificio: 10283 Isolato 10283 Interno 10283 D'estremità 10283
DENOMINAZIONE EDIFICIO O PROPRIETARIO: 10283 Codice Uso: 10283

MAPPA DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO



SEZIONE 2 - DESCRIZIONE EDIFICIO

Eta (max 2)
Costr. e ristruttur.: 1 19 45
1 19 45
2 46 61
3 62 71
4 72 75
5 76 81
6 82 86
7 87 91
8 92 96
9 97 01
10 02 08
11 09 11
12 12 13
13 13 13

Superficie media di piano (m²):
A 50 B 50 C 50 D 50 E 50 F 50 G 50 H 50
I 400 489 L 500 649 M 650 899 N 900 1199 O 1200 1599 P 1600 2199 Q 2200 3000 R 3000

Altezza media di piano (m):
A 2.50 B 2.50 C 3.49 D 3.50 E 5.00 F 5.00 G 5.00 H 5.00
I 2.50 3.49 L 3.50 5.00 M 5.00 5.00 N 5.00 5.00 O 5.00 5.00 P 5.00 5.00 Q 5.00 5.00 R 5.00 5.00

Plani interrati:
A 0 B 0 C 0 D 0 E 0 F 0 G 0 H 0
I 0 0 L 0 0 M 0 0 N 0 0 O 0 0 P 0 0 Q 0 0 R 0 0

Uso - esposizione
Uso: 1 19 45
A 19 45 B 46 61 C 62 71 D 72 75 E 76 81 F 82 86 G 87 91 H 92 96
I 97 01 L 02 08 M 09 11 N 12 13 O 13 13

Occupanti
A 19 45 B 46 61 C 62 71 D 72 75 E 76 81 F 82 86 G 87 91 H 92 96
I 97 01 L 02 08 M 09 11 N 12 13 O 13 13

Proprietà
A 19 45 B 46 61 C 62 71 D 72 75 E 76 81 F 82 86 G 87 91 H 92 96
I 97 01 L 02 08 M 09 11 N 12 13 O 13 13

SEZIONE 3 - TIPOLOGIA (multiscala; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

Strutture verticali	STRUTTURE IN MURATURA				ALTRE STRUTTURE			
	Non identificato		Pilastrati isolati		1 Tetto in c.a. 2 Pareti in c.a. 3 Tetto in acciaio 4 Tetto/Pareti in legno			
Strutture orizzontali	Senza catene o cordoli		Senza catene o cordoli		REGOLATA			
	Senza catene o cordoli		Senza catene o cordoli		Non regolare			
1 Non identificata	A	B	C	D	E	F	G	H
2 Volte senza catene								
3 Volte con catene								
4 Travi con soletta deformabile (travi in legno con semplice travata, travi a veltone...)								
5 Travi con soletta semirigida (travi in legno con doppio travato, travi a tendone...)								
6 Travi con soletta rigida (solai di c.a., travi ben collegati a solette di c.a....)								

SEZIONE 4 - DANNI AD ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Componente strutturale-Danno preesistente	Danno				Provvedimenti di P.I. eseguiti			
	D4 - D5 Gravissimo	D2 - D3 Medio Grave	D1 Leggero		Nessuno	Demolizioni e/o tiranti	Riparazione	Puntelli
1 Strutture verticali	A	B	C	D	E	F	G	H
2 Solai								
3 Scale								
4 Copertura								
5 Temperature - Tramezzi								
6 Danno preesistente								

SEZIONE 5 - DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Tipo di danno	Provvedimenti di P.I. eseguiti				Provvedimenti di P.I. eseguiti			
	Presenza Danno	Nessuno	Rimozione	Puntelli	Divieto di accesso	Riparazione	Trasporto e protezione passaggi	
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti, ...	A	B	C	D	E	F	G	H
2 Caduta tegole, camignoli, catene fumarie, ...								
3 Caduta cernicioni, parapetti, ...								
4 Caduta altri oggetti interni o esterni								
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica								
6 Danno alla rete elettrica o del gas								

SEZIONE 6 - Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni, reti, versanti e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Causa	Pericolo su:				Provvedimenti di P.I. eseguiti			
	Assente	Edificio	Vie d'accesso o di fuga	Vie interne	Nessuno	Divieto di accesso	Barriere protettive	
1 Credi o cadute oggetti da edifici adiacenti	A	B	C	D	E	F	G	H
2 Collasso di reti di distribuzione								
3 Credi da versanti incombenti								

SEZIONE 7 - TERRENO E FONDAZIONI

Morfologia del sito				Distanza alle fondazioni			
1 O Cesta	2 O Poggio fonte	3 O Pendio leggero	4 O Pianura	5 O Assenti	6 O Generali del sistema	7 O Acuti del sistema	8 O Presistenti

SEZIONE 8 - Giudizio di agibilità

Rischio	8-A Valutazione del rischio				8-B Esito di agibilità			
	Esterno (Sez. 6)	Strutturale (Sez. 3 e 4)	Non Strutturale (Sez. 5)	Geotecnico (Sez. 7)	A Edificio ASIMILE (*)	B Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (in tutto o in parte) ma ASIMILE con provvedimenti di P.I. (1)	C Edificio PARZIALMENTE INAGIBILE (2)	D Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE da rivedere con approfondimento (3)
Basso								
Basso con provvedimenti								
Alto								

(*) La compilazione della presente scheda non costituisce una verifica simula né sostituisce il rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi delle normative vigenti.

NOTE: (1) Esito B nelle note (Sez. 5) riportare se la temporanea inagibilità è totale o parziale e, in quest'ultimo caso, quali sono le parti inagibili e proporre in Sez. 8D i necessari provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (da indicare anche nel modulo GP1)

(2) Esito C nelle note (Sez. 5) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili (in maniera descrittiva e/o grafica) e proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1)

(3) Esito D nelle note (Sez. 5) specificare tipologia e tipo di approfondimento qui richiesto

proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1)

(4) Esito E proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1)

(5) Esito F nelle note (Sez. 5) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1)

8-C Sull'accuratezza della visita	8-D Provvedimenti suggeriti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)			
	1 O Solo dell'esterno	2 O Parziale	3 O Completa (>2/3)	
1 O				PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
2 O				7 O Rimozione di cernicioni, parapetti, oggetti, ...
3 O				8 O Rimozione di altri oggetti interni o esterni
4 O				9 O Transennature e protezione passaggi
5 O				10 O Riparazioni delle reti degli impianti
6 O				11 O Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffittature, ...
				12 O Rimozione di tegole, camignoli, catene fumarie, ...

8-E Unità Immobiliari inagibili, famiglia e persone evacuate

Unità Immobiliari inagibili	Nuclei familiari evacuati		N° persone evacuate
	8-E Unità Immobiliari inagibili	8-E Unità Immobiliari inagibili, famiglia e persone evacuate	

SEZIONE 9 - Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro ARGOMENTO	Foto d'insieme dell'edificio		Spilla
Esito "B"	Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffittature, ...		
Esito "F"	Rimozione di tegole, camignoli, catene fumarie, ...		

I componenti della squadra di ispezione (stampatello)
DI LUIGIO RARCO
ZENGA CHIARINO
Firma